

Lunedì 20 gennaio 1997

sci. Alla Wiberg lo slalom di Zwiesel, negli uomini Sykora vince a Wengen

La Compagnoni-jet va ancora sul podio Terza nello speciale

La Compagnoni brilla anche nello slalom speciale di Zwiesel, vinto dalla superlativa Pernilla Wiberg. Dopo le due vittorie consecutive nel gigante di venerdì e sabato, ieri è arrivata terza in una specialità che non è la sua.

■ **ZWIESEL.** Deborah Compagnoni se la ricorderà a lungo questa Zwiesel, località sciistica tedesca che confina con la Boemia. Tre giorni di gare e per tre volte la campionessa di Santa Caterina Valfurva è transitata dal podio prima di tornare sorridente in albergo. «Regolarmente» prima nei due giganti disputati venerdì e sabato, eccellente terza ieri in slalom speciale, una disciplina con la quale sta prendendo solo ora la dovuta confidenza.

Hanno saputo andar più forte di lei soltanto le due atlete che dominano da tempo la specialità: la vincitrice svedese Pernilla Wiberg, in questo momento di un'altra categoria oltre che salda primadonna nella classifica generale di Cop, e l'austriaca Elfi Eder.

«Ho ottenuto proprio ciò di cui avevo bisogno - ha dichiarato la Compagnoni nell'immediato dopo gara - con questo piazzamento dovrei riuscire ad entrare anche in questa specialità fra le migliori sette atlete, il che mi consentirà di avere un ottimo numero di partenze nello speciale dei campionati mondiali». Rationatrice al traguardo, Deborah non lo è stata poi granché in pista optando per una condotta di gara spavalda, quel che serve in una disciplina, lo speciale, dove la differenza fra l'azzurro e la prudenza vale spesso moltissime posizioni in classifica.

Nella prima manche l'azzurra è stata un po' penalizzata dal numero di pettorale, il 15, praticamente il peggiore che poteva capitarle in sorte nell'estrazione del giorno prima. Quando è toccato a lei la pista si era già «scalinata» a causa dei passaggi precedenti, rendendo problematico impostare delle traiettorie molto vicine ai pali. Ne è sortito comunque un buon quinto posto, con Deborah preceduta anche dalla neozelandese Claudia Riegler e dalla francese Patricia Chauvet, oltre che dalle ciliate Eder e Wiberg.

Ancor più convincente la manche conclusiva, nella quale la Compagnoni ha recuperato su tutte le rivali eccezion fatta per la formidabile Wiberg, autrice ancora del mi-

glior tempo parziale e vincitrice con un secondo e 69 di distacco (!) sulla Eder. In particolare, Deborah ha sorpassato la Chauvet e beneficiato dell'uscita di pista della Riegler, il tutto per il terzo posto conclusivo.

E il risultato di ieri non ha fatto altro che confermare come quella in corso sia la miglior stagione di Cop della fuoriclasse azzurra. Il piazzamento di Zwiesel porta a sette il numero dei podii. Tre sono stati i successi della Compagnoni (due in gigante ed uno in speciale), tre anche i piazzamenti d'onore (con la stessa ripartizione fra le due specialità) ed infine quest'ultimo terzo posto. Un bilancio ulteriormente migliorabile sulla breve strada che conduce ai prossimi campionati mondiali del Sestriere (dal 3 al 16 di febbraio).

Sabato e domenica è infatti prevista a Cortina d'Ampezzo la disputa di due slalom giganti (uno è il recupero di quello annullato a Morzine nel mese di dicembre), mentre il 2 febbraio la Compagnoni sarà in Svizzera per partecipare allo speciale di Laax.

■ **Lo slalom di Wengen.** Assente il costipato Alberto Tomba (che però giusto ieri ha promesso che d'ora in poi non disenterà alcuna gara), assente pure Matteo Nana, reduce da un intervento chirurgico al ginocchio, lo slalom speciale di Wengen si presentava sotto pessimi auspici per la squadra italiana. E purtroppo la riprova dei fatti non ha smentito le fosche previsioni. Migliore degli azzurri (si fa per dire) è risultato Fabrizio Tescari, appena sedicesimo. Ancor peggio Kurt Ladstaetter, venticinquesimo.

La gara è stata vinta dallo scatenato austriaco Thomas Sykora, che con questo ha portato a 5 il numero dei suoi successi fra i pali stretti dall'inizio della stagione. Al secondo posto si è classificato il connazionale, nonché campione olimpico in carica, Thomas Stangassinger. Terzo il francese Sebastien Amiez. Buon quarto il norvegese Aamodt, che ha aggiunto punti preziosi nella classifica di Coppa del mondo. □ M.V.

ARRIVO

1. P. Wiberg (Sve) 1:33.52
2. E. Eder (Aut) 1:35.21
3. D. Compagnoni (Ita) 1:35.60
4. P. Chauvet (Fra) 1:35.73
5. M. Oester (Svi) 1:35.86
6. A. Gerg (Ger) 1:36.66
7. K. Seizinger (Ger) 1:36.79
8. I. Salvenmoser (Aut) 1:36.87
9. L. Magoni (Ita) 1:36.92
10. M. Ertl (Ger) 1:36.96
11. S. Wolf (Ger) 1:37.27
12. K. Andersson (Sve) 1:37.37
13. K. Neuschander 1:37.48

CLASSIFICHE

Classifica di Coppa

1. Wiberg 1.073 punti
2. Seizinger 745
3. Compagnoni 655
4. Hilde Gerg 595
5. Anita Wachter 525
9. Isolde Kostner 364
15. Sabina Panzanini 229

Classifica di slalom

1. Wiberg 510 punti
2. Compagnoni 295
3. Riegler 289
4. Chauvet 256
8. Magoni 151



Deborah Compagnoni sul podio. Sotto, Stefania Belmondo

La staffetta «rosa» è senza rivali Belmondo-Valbusa prime a Lathi

NOSTRO SERVIZIO

■ Le azzurre Sabina Valbusa e Stefania Belmondo hanno vinto la prova di staffetta 4x1,5 km, valida per la coppa del mondo di fondo disputata a Lathi, precedendo Russia 1 e Norvegia. Per l'Italia «rosa» è per Stefania Belmondo si tratta della terza vittoria in staffetta, la seconda con la formula sprint a coppie in altrettante prove disputate in Coppa del mondo. Curiosità, in entrambi i casi si è imposta una coppia della Forestale. La piemontese si era già imposta a Seefeld nel febbraio dello scorso anno in coppia con Manuela di Centa, la veronese Sabina Valbusa coglie invece la prima vittoria in assoluto in coppa del mondo. Il primo successo azzurro in staffetta donne fu ottenuto a Cogne nel gennaio '92 da Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo davanti a Finlandia e Norvegia, nella 4x5km (con non prese parte la squadra russa).

La coppia azzurra è rimasta sempre nel gruppo di testa e decisiva è

risultata l'azione di Stefania Belmondo nella frazione finale. A metà dell'ultimo giro la fondista azzurra ha aumentato il ritmo, costringendo la norvegese Dybendahl e la russa Vaelbe al recupero. L'azione della piemontese si è rivelata azzeccata per sopprimere alla minore scorevolezza degli sci lungo il pendio che immette nello stadio. Transita in vetta con un buon vantaggio l'azzurra infatti è stata ripresa in discesa dalle due rivali, ma ha avuto la forza di ripartire nel tratto conclusivo, tenendo la corda nell'ultima curva e mantenendo così qualche metro su Vaelbe e Dybendahl.

■ **Male gli uomini.** È disastrosa la prova della squadra italiana nella 30km (maschile) di Lathi in Finlandia, vinta da Vladimir Smirnov in 1h15'28". Dopo un inizio di stagione opaco, il kazako torna così alla vittoria (la 29ª di carriera) davanti al finlandese Mika Myllylae (a 24'8") e allo svedese Henrik Forsberg (a 1'16"2). Il contrario degli azzurri protagonisti

sinora in gennaio sia in Russia, sempre in una 30km, sia in Giappone nella combinata. Qualche punticino valido per la coppa lo raccolgono solo Giorgio di Centa, 16º a 2'23"7 e Fulvio Valbusa, 27º staccato di 3'06"0. Tutti gli altri fondisti italiani anticipano il rientro in albergo quando si trovano inseriti in classifica ben oltre il 50º posto. Lathi si conferma così bestia nera per la squadra italiana maschile, sinora capace di azzeccare podio e scelte giuste nella preparazione degli sci solo nelle gare in staffetta. Vanoi aveva già previsto un ridimensionamento nei risultati individuali per gli azzurri (che l'altro ieri in skating avevano dominato la staffetta sprint con pozz-DiCentia) ma non certamente nella misura che drasticamente si è proposta ieri. Smirnov è passato in testa al rilevamento di metà gara, subentrando al finnico Myllylae, ed ha quindi mantenuto costantemente il vantaggio di una ventina di secondi sino al termine. Sci azzeccati per la Svezia che piazza tre atleti nei primi sei con

IL PUNTO. Kristian in zona primato

Ghedina sente profumo di coppa

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ **WENGEN.** Appena un quesito, semplice, semplice: che ne è della Coppa del mondo di sci? Sì, sì, proprio la Coppa del mondo, intesa come quella grossa sfera di cristallo che ogni anno viene consegnata allo sciatore capace di accumulare più punti nella relativa classifica.

Come dite? Vi sembra un quesito a dir poco bislacco? Beh, lo sarebbe senz'altro se l'interrogativo fosse relativo all'ubicazione del trofeo, che immaginiamo custodito in una stanza di un palazzo di Oberhofen, la sede svizzera della Federcsi internazionale.

Lo è un tantino meno se si intende la domanda in questo modo: come mai non si parla quasi più della lotta per la conquista della Coppa del mondo, che pure rimane uno dei trofei più prestigiosi dello sci alpino? Ebbene, la prima risposta è che lo scarso interesse per l'argomento è giustificato dalla realtà dei fatti, intesa come la latitanza di campioni in grado di ben figurare in tutte le specialità.

Ma c'è anche un'altra considerazione da fare, strettamente riservata agli appassionati della neve con passaporto italiano: per costoro sarà il caso di riflettere meglio su quella sequenza di nomi e di cifre che costituisce la classifica di Coppa. Il motivo? Semplice come la domanda di partenza. Quest'anno, due stagioni dopo il trionfo di Tomba, c'è una possibilità che il trofeo finisca nuovamente nelle mani di un connazionale. Il suo nome? Kristian Ghedina...

I conti della Coppa

...Per capire come possa concretizzarsi un'ipotesi che solo due mesi fa sarebbe stata «fantasci», ancor prima di parlare del felice momento dell'ampazzano occorre soffermarsi sulle difficoltà dei cosiddetti polivalenti, vale a dire gli atleti che tradizionalmente si aggiudicano la Coppa in quanto riescono ad accumulare punti in tutte le specialità.

Rientrato in attività solo adesso il detentore della Coppa, quel norvegese Lasse Kjus messo a lungo fuori gioco a lungo da una misteriosa forma influenzale, l'attuale graduatoria di Coppa è molto chiara: gli unici polivalenti in circolazione sono 3, l'altro nordico Kjetil-André Aamodt e gli austriaci Hans Knaus e Guenther Mader. I tre, invero, non hanno accumulato molti punti. Aamodt è sì secondo in Coppa con 601 punti (primo a quota 606 è il gigantista Von Gruningen che però ha quasi esaurito le gare a sua disposizione), ma trattandosi di un magro bottino considerando che sono state già disputate 19 delle 36 gare in programma (fra cui ben 12 fra giganti e speciali, le discipline che in questo momento il norvegese predilige), i due austriaci procedono invece ancor più distanziati. Knaus con 468 punti, Mader a quota 415. Occuparsi dei perché della crisi dei polivalenti richiederebbe una lunga analisi. Adesso, in chiave classifica di Coppa, ciò che conta sono le proiezioni numeriche.

E queste dicono che continuando così a fine stagione Aamodt dovrebbe attestarsi intorno ai 1100/1150 punti, Knaus e Mader sotto i 1000.

Le speranze di Ghedina

E veniamo a Ghedina. «Sono sincero, un pensiero alla Coppa lo faccio. Ma è un sogno. Dovrei continuare così in discesa, fare punti in superG e sperare nei problemi altrui...». Così l'ampezzano ieri l'altro a Wengen. E allora partiamo proprio dalle sue «condizioni» per vedere dove potrebbe arrivare. Il «Ghedo» ha fin qui collezionato 515 punti disputando 6 discese (3 vittorie, due terzi ed un quinto posto per 465 punti!), un superG (14 punti) ed una combinata (36). Gli restano a disposizione altre 5 discese (proiezione 350/400 punti), 4 supergiganti (proiezione 100/200) e la combinata di Kitzbühel (proiezione 40). Ne consegue un possibile bottino di 490/640 punti, il che darebbe un punteggio finale di Coppa che oscillerebbe fra i 1000 ed i 1150 punti, vale a dire a quota Aamodt.

Un puro esercizio di aritmetica sciistica? Può essere. Di certo ne sapremo di più fra sette giorni, quando Kristian si sarà lasciato indietro il lungo fine settimana di Kitzbühel con due discese ed una combinata. «Il mio obiettivo? Tornare dall'Austria con 700 punti in classifica».



Forsberg, Fredrikson e Halland.

■ **De Zolt va a mille.** Maurizio De Zolt ha vinto ieri la 18ª edizione della «Millegrobbe», la gara di fondo a tappe che si è conclusa a Lavarone, in Trentino. La tappa di ieri se la è aggiudicata Sergio Piller, già vincitore della seconda tappa che ha preceduto lo svedese Staffan e De Zolt.

in edicola

IL GATTO CON GLI STIVALI

LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA

GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI

l'Unità • DAMI EDITORE
Junior